

Interrogazione al ministro Speranza del senatore cuneese Taricco dopo l'appello da Sanfront

“Linee guida e subito risposte sulla riapertura delle case di riposo”

IL CASO

CHIARA VIGLIETTI
CEVA

C'era posta per loro. Una richiesta firmata dal presidente della casa di riposo di Sanfront, Silvio Ferrato, perché i parlamentari investissero le Camere del nuovo dramma delle case di riposo: le morti per solitudine. Una risposta c'è stata: il senatore Mino Taricco ha depositato un'interrogazione al ministro Speranza. Chiede al governo due cose: mettere disciplina tra le linee guida in ordine sparso delle regioni. E una sintesi ragionevole tra il dovere di tutelare la salute pubblica con il diritto degli anziani a non restare soli. La premessa da cui parte Taricco: «Per le Rsa la situazione è ancora quanto mai bloccata e purtroppo molto differenziata tra regioni».

Le sue richieste: definire, il prima possibile, linee guida univoche e trovare «modalità e mezzi per riaprire opportunità di incontro, contatto umano e socializzazione tra ospiti delle strutture sanitarie assistenziali e i loro cari». Aggiun-

**Il politico cuneese
“Per le Rsa la situazione è molto differente tra le varie regioni”**

ge l'interrogazione: «Soprattutto per le situazioni più compromesse e di maggiore fragilità anche emotiva, vedere i propri parenti dietro il plexiglass o attraverso il tablet, risulta chiaramente straziante per gli ospiti e lo stesso parlare a distanza - magari causa udito compromesso - non è una modalità facilmente attuabile o percorribile, così come l'assenza di scambio di una carezza o di un abbraccio da parte dei propri cari genera sofferenze e conseguenze sulla qualità della vita e anche sulla salute».

Stigmatizzando le solite differenze tra regioni: il Piemonte, ad esempio, è una delle regioni in cui la stretta si è fatta più sentire. Con visite possibili su appuntamento in sale dedicate e solo previo tampone nei giorni precedenti con esito negativo. «Le situazioni più fragili, ormai sotto stress da mesi, richiedono con forza indicazioni chiare per un graduale ritorno a possibilità di “cura” anche degli aspetti più emotivi e relazionali degli ospiti più deboli, ormai da troppo tempo di fatto in isolamento non volontario, e questo richiede il nostro impegno con la massima sensibilità, nell'attesa del pieno recupero di una rinnovata normalità» conclude Taricco.

Silvio Ferrato aveva scritto anche al capo dello Stato. Con l'interrogazione in Senato festeggia una mezza vittoria. Sta raccogliendo in questi giorni mail da tutta Italia.

I racconti sovrappongono gli stessi dolori: genitori smarriti nella loro solitudine e figli che non si accontentano più di non risposte. «Mio papà è smarrito, come lo sono gli anziani in questo momento - ha scritto a Ferrato, Elvira Margherita Lingua - ma ormai, dopo tanti tentativi, tante richieste, tante “suppliche” siamo sfiniti, e ci siamo quasi abituati

ad un rapporto plastificato di pochi minuti, che non lascia calore, ma si perde nell'angoscia. Con la paura ogni giorno di vederlo scomparire per sempre senza averlo neppure salutato. Non voglio polemizzare ma non si può gettare la spugna all'ingiustizia».

I sindacati intanto continuano a sottolineare il bisogno urgente di una riforma delle Rsa, alle prese, peraltro, con il bisogno di attivare nuovi inserimenti in convenzione con le Asl. Per questo serve un intervento di riforma «ma innanzi-

Sabato 19 settembre



L'articolo pubblicato da La Stampa sulla lettera inviata dal presidente della casa di riposo di Sanfront al capo dello Stato, al governo, ai parlamentari, ai vescovi e ai politici regionali e locali

tutto devono poter sopravvivere finanziariamente a questa crisi altrimenti le liste d'attesa diventeranno ancora più drammatiche». Un problema portato di recente all'attenzione della giunta regionale in un'interrogazione di Monica Canalis, vice segretaria del Pd piemontese: «I posti letto accreditati nelle Rsa piemontesi sono 29.595: le convenzioni sanitarie vengano accreditate urgentemente. I pazienti che ne hanno bisogno sono tantissimi e non possono aspettare oltre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINO TARICCO
SENATORE
CUNEESE



Le situazioni più fragili, ormai sotto stress da mesi, richiedono con forza indicazioni chiare

MONICA CANALIS
VICE SEGRETARIA
DEL PD PIEMONTESE



I posti letto nelle Rsa piemontesi sono 29.595 le convenzioni siano accreditate urgentemente



La situazione del Covid subisce variazioni ogni giorno

Il bilancio dei morti supera quota 400 Contagi sul lavoro, 777 denunce Inail

IL RETROSCENA

Il triste bilancio è aumentato anche nella Granda. Venerdì sono salite a 401 (+1) le persone morte con il Covid dall'inizio della pandemia, su un totale di 4.160 in Piemonte. Ieri non sono stati registrati altri decessi, ma il livello di attenzione cresce.

L'Unità di Crisi della Regione ha comunicato che i guariti nel Cuneese sono in tutto 2703, sette in più del giorno precedente. Mentre i contagi risultano 3380, terza fra le province dopo Torino e Ales-

sandria. La mappa della situazione, Comune per Comune, continua a subire variazioni, ogni giorno. Unica città sopra i 20 casi positivi è Cuneo (45), ancora in crescita. Bra è diminuito a 20, mentre le altre «sorelle» registrano lievi incrementi: Saluzzo passa a 10 persone contagiate, Fossano a 17, Savigliano a 8. Alba, conferma il Comune, è scesa a 7 residenti attualmente positivi al coronavirus (13 i morti da febbraio, 103 i guariti). «Un dato incoraggiante per la città - dice il sindaco, Carlo Bo - Quattro persone si sono negativizzate nel giro di pochi giorni e i

casi locali legati a rientri dall'estero sono stati nel complesso contenuti. Questo, però, non deve farci abbassare la guardia». Sempre ad Alba si è svolto giovedì un vertice tecnico sulla sicurezza, convocato dalla Questura di Cuneo, in particolare per il piano anti Covid alla Fiera del Tartufo. «Le discoteche chiuse hanno portato molti giovani a scegliere di ritrovarsi di fronte ai locali o nelle piazze, spostando gran parte della movida nelle vie cittadine, con i relativi problemi di sicurezza non solo sanitaria - spiegano dal municipio albese - Per questo il

sindaco ha chiesto un maggiore supporto nel presidio del territorio in orario serale e nei fine settimana».

Intanto l'Inail ha reso noti i dati sui contagi provocati da Covid, avvenuti sul lavoro: 7.914 in Piemonte, dal 1° gennaio al 31 agosto, le denunce di infortunio sul lavoro (15,2% del totale nazionale). Il numero nella Granda è di 777 denunce, pari al 9,8%, con un episodio dall'esito mortale.

Una mappa altalenante

La mappa interattiva della pandemia ha segnalato, alle 20 di ieri, una riduzione del-

le positività a Ceva (3), Carù (2) e Morozzo (4). «Free» molti piccoli paesi dell'Alta Langa e delle montagne al confine con la Francia, l'attenzione rimane, invece, alta nelle vallate intorno a Cuneo, dove continuano a essere segnalati episodi. Come a Cartignone, passato a quota tre. L'ha nuovamente annunciato con una nota ufficiale il sindaco, Francesco Cioffi, che giovedì sera aveva confermato la presenza di due positivi e in quarantena domiciliare, convocando un'assemblea pubblica in piazza, per rassicurare gli abitanti.

Stop al baseball

Anche fra gli sportivi il problema esiste. Non si giocherà oggi il doppio confronto tra Zirart Fossano Baseball e

Autobus affollati La Valle Tanaro chiede di riaprire la ferrovia

Milano 1946, valido per la penultima giornata di ritorno del girone A del campionato di serie B. Uno dei giocatori della squadra milanese è risultato positivo. La Federazione ha deciso di annullare le due partite, in programma a Fossano.

Problemi nei trasporti

Anche la situazione dei trasporti viene monitorata in modo costante, dagli amministratori locali e dalla famiglia, soprattutto per quanto riguarda i mezzi degli studenti. Dalla Valle Tanaro giunge la preoccupazione tra i genitori degli alunni-pendolari per i bus troppo affollati sulla statale 28. Da loro, come dal sindaco di Ormea Giorgio Ferraris e dall'opposizione consiliare di Gressio, l'appello e la richiesta di «riattivare la linea ferroviaria Ceva-Ormea, soppressa nel 2012, almeno per le corse dei ragazzi che vanno a scuola a Ceva e Mondovì». P.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA